

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa per i partecipanti al 59° Convegno nazionale di rettori e operatori dei Santuari**

Santuario della Consolata, Torino 6 novembre 2025

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: Rm 14,7-12

Salmo responsoriale: Sal 26 (27)

Vangelo: Lc 15,1-10

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

In questi giorni sicuramente avete ascoltato tante parole, e sicuramente parole più preziose e più profonde di quelle che desidero condividere con voi in questo momento, quindi cercherò davvero di non aggiungerne troppe. Ma mi sembrava che questa Parola così bella che abbiamo ascoltato potesse donarci alcune sottolineature, dono di un Dio che viene a cercarci, che non smette, che non si stanca di cercarci.

E credo che sia anche questa una delle sfumature di quella speranza e di quella consolazione che siamo chiamati a manifestare nei luoghi dove i nostri fratelli e le nostre sorelle cercano Dio. Quanto è bello scoprire di essere cercati prima che sperimentare la bellezza dell'essere cercatori di Dio! E cercati per sperimentare che davvero viviamo per Lui, viviamo in Lui. E sperimentare che, anche laddove facciamo esperienza di quel luogo di apparente solitudine e vuoto che sono le morti nel cuore di ogni giorno, anche lì non moriamo per noi stessi, ma viviamo in Dio.

Che sia questa la consolazione per noi, che sia questa la speranza che portiamo a coloro che cercano, ma che sia soprattutto questo ciò che possiamo condividere e possiamo manifestare nel dono della misericordia, dell'accoglienza e della cura per ciascuno e ciascuna, nel dono di farci anche noi cercatori di Dio, dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, e annunciatori del Dio che mai ci abbandona e che sempre viene a cercarci.

[trascrizione a cura di LR]